

Camera dei Deputati

**Legislatura 19**  
**ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE : 5/05480**  
presentata da **AMICH ENZO** il **11/06/2026** nella seduta numero **673**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**  
**MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY**

Attuale Delegato a rispondere :

**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**, data delega **11/06/2026**

**TESTO ATTO**

**Atto Camera**

**Interrogazione a risposta in commissione 5-05480**

presentato da

**AMICH Enzo**

testo di

**Giovedì 11 giugno 2026, seduta n. 673**

AMICH. — **Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle imprese e del made in Italy.**  
— Per sapere – premesso che:

il canone unico patrimoniale per le occupazioni permanenti del suolo pubblico nel settore delle telecomunicazioni, introdotto dalla legge n. 160 del 2019, ha determinato nel corso della sua applicazione, rilevanti criticità anche a seguito delle modifiche intervenute successivamente;

in particolare, la previsione di un importo minimo del canone dovuto per ciascun ente locale, indipendentemente dal numero effettivo di utenze servite, ha prodotto effetti distorsivi rilevanti, determinando oneri sproporzionati rispetto all'attività svolta dagli operatori, soprattutto di minori dimensioni;

l'applicazione del predetto importo minimo comporta, in numerosi casi riscontrati, incrementi del canone fino a ottocento volte rispetto all'incidenza ordinaria per singola utenza, con conseguente non sostenibilità dell'onere tributario e gravi effetti distorsivi;

tali criticità hanno già determinato richieste di pagamento anche per annualità pregresse, spesso di importo rilevante e non proporzionato, con conseguente apertura di contenziosi e rilevanti incertezze applicative;

quanto suesposto a giudizio dell'interrogante, rischia di pregiudicare nel breve termine, la sostenibilità economica degli operatori di comunicazione elettronica, con potenziali effetti sul livello di concorrenza nel mercato, sugli investimenti infrastrutturali, in particolare nelle aree digital divide e sulla continuità aziendale del settore;

ulteriori incertezze interpretative riguardano l'individuazione del soggetto passivo del canone, anche in relazione ai casi di utilizzo di infrastrutture da parte di operatori che forniscono servizi tramite modalità virtuali o di mera rivendita, con conseguente incremento del contenzioso e difformità applicative a livello territoriale;

le criticità applicative risultano altresì aggravate dalle incertezze derivanti dalla disciplina di interpretazione autentica di cui all'articolo 5, comma 14-quinquies, del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146 convertito, con modificazioni, della legge 215 del 2021 che non ha consentito di pervenire a un quadro interpretativo univoco, favorendo il permanere di difformità applicative e contenzioso;

l'articolo 13-quinquies del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 convertito, con modificazioni, della legge 25 del 2022, ha previsto l'istituzione di un tavolo di confronto tra le amministrazioni competenti e gli operatori del settore, finalizzato alla definizione del quadro regolatorio e attuativo del canone unico patrimoniale per le infrastrutture di comunicazione elettronica, previsione che, pur formalmente introdotta, non risulta ad oggi effettivamente attuata;